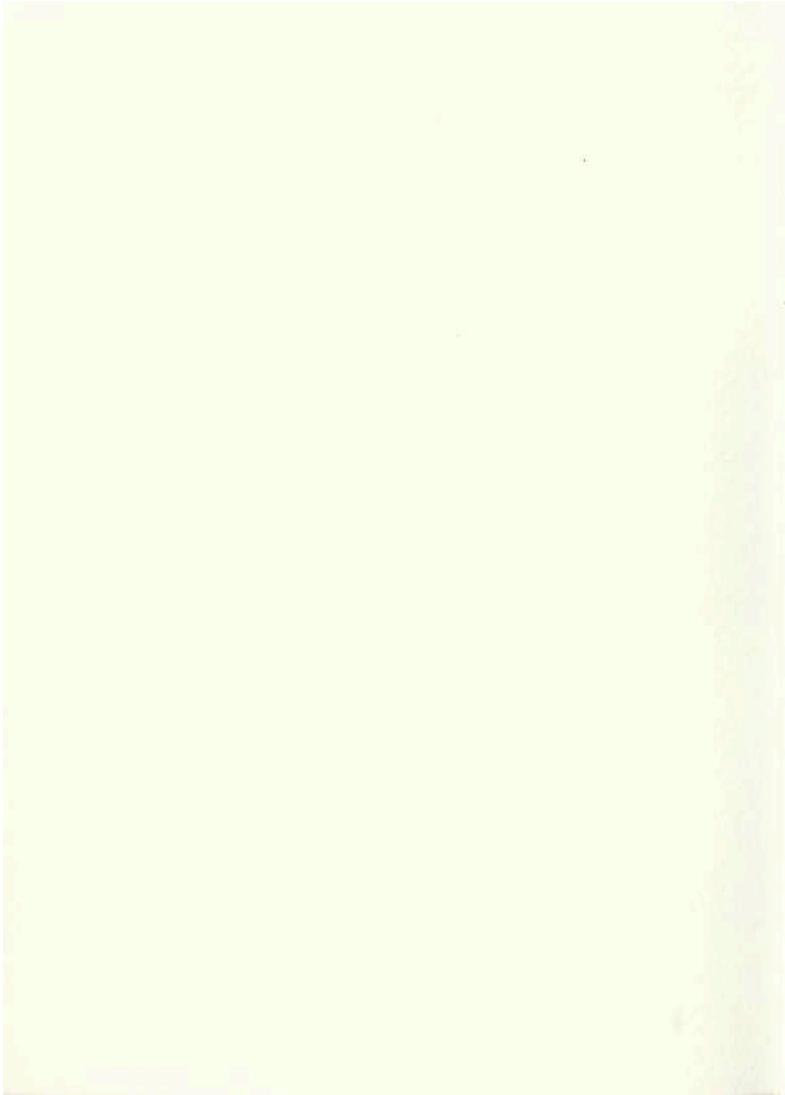


# collina

Catalogo n. 375 - nuova serie - 14 maggio - 9 giugno 1994

EDIZIONI  
galleria  
— delle  
O R E



giuliano collina

“Per una sacra composizione 1992-1994”

Inaugurazione sabato 14 maggio 1994 alle ore 18

## Giuliano Collina, la pittura e i suoi dialoghi

Negli ultimi lavori Giuliano Collina mostra nel modo più esplicito un naturale carattere di pittore pittore. Il centro del suo interesse è proprio la pittura, indipendentemente da quanto di volta in volta è rappresentato, o evocato, nei quadri. Il che non vuol certo dire – al di là di talune radicali condensazioni di immagini che segnano la sua opera recente, com'è esemplarmente documentata anche in questa mostra – che sia un pittore astratto, o "formalista"; anzi. Infatti il dato di realtà è per lui, sempre, un punto di partenza, dichiarato e chiaramente avvertibile.

La figura – la figura nel paesaggio – continua a essere il luogo centrale del suo dipingere: mi pare che il vecchio *Autoritratto sdraiato contro un fondale lariano*, del 1972, costituisca, in tal senso, un importante modello originario, in quanto fondativo di una "serie" che – passando attraverso altre "autobiografie", le figure nei prati, in vani di porte, a letto, sulle scale, sulla riva del mare, sott'acqua, sulla sabbia, nella piazza dipinta per la Triennale, con tutti i loro spostamenti stilistici e di tono – arriva agli angeli e ai diavoli del 1992-93, ai corpi di terra, ai corpi deposti, alle attuali reiterate versioni della figura di S. Sebastiano. Elementi dell'iconografia dell'Annunciazione e della Deposizione che emergono in tali dipinti, in maniera più o meno esplicita, comunque indicati come tali dall'artista, connotano nel senso del sacro la fase attuale del lavoro di Collina. In effetti, tuttavia, le sue figure tendono in fondo a rappresentare la stessa cosa – l'uomo e il suo stato, un uomo fatto di terra, letteralmente, sospeso tra gli altri elementi di natura – che basta capovolgere, cambiare di verso, per trasformare radicalmente quanto a significato e intenzione: nei quadri piccoli di questa mostra ci si imbatte in angeli dell'Annunciazione e "angeli degli stracci" che possono facilmente diventare dei diavoli, e precipitare in un abisso a testa in giù. Ma la figura con il suo senso profondo di pittura, e di pittura che dialoga con chi la guarda, continua a rimanere la stessa.

Si ha l'impressione che la scelta del tema sacro, dominante nella produzione pittorica di Collina degli anni più recenti, non modifichi la sua fondamentale ricerca linguistica ed espressiva, che procede per nuclei tematici dove il soggetto appare essenzialmente come un pretesto per dipingere. Proprio il gusto della pittura, in fondo, è quello che conta, per esempio, nel *Corpo deposto*: una figura tragica nella sua materiale matericità, che tuttavia si offre (anche) come versione ulteriore di bagnante, oppure di corpo-territorio (com'è, esattamente, il *Corpo di terra*, fatto di terra mescolata a colla, affiorante in un paesaggio di risaia, tra acqua ed erba) e, ancora, come dialogo con un'altra opera

d'arte: nel caso specifico un Cristo alla colonna – scultura di legno dipinto – vista, di schiena, in Vaticano.

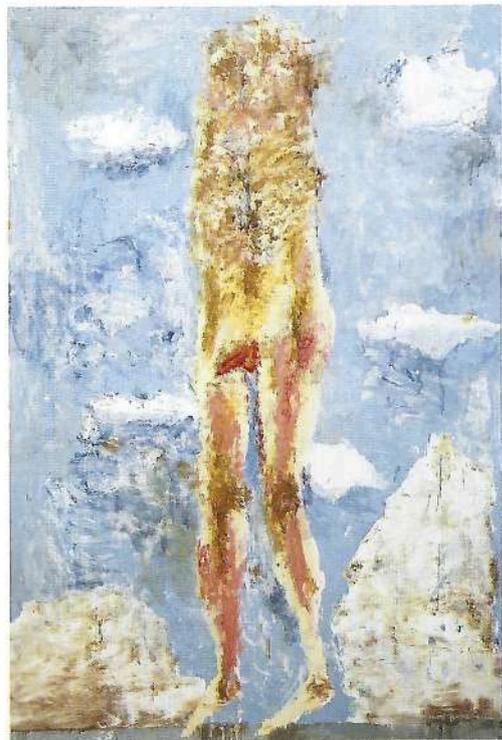
Si è detto del dato di realtà come trampolino, come elemento primario di stimolo per un lavoro che poi si configura come racconto dialogante, l'interlocutore primario essendo proprio quel dato di realtà. Con l'avvertenza, bisogna aggiungere, che per un pittore è la pittura il principale dato di realtà: la propria e quella degli altri; e ancora, la pittura è la sua percezione. Nascono da incontri del genere quadri come *Le mani offerenti*, che rivisitano e raccontano con tutt'altra intonazione le mani di un'Annunciazione di Lorenzo Lotto, oppure *l'Angelo in abito rosso*, sviluppo di un'idea figurativa suscitata dall'incontro con un dipinto di Giotto guardato in una riproduzione di bassa qualità, in ogni caso più che sufficiente per far scattare l'immaginazione e il desiderio di darla forma. Con un risultato che, a sua volta e naturalmente, lascia ampi spazi di dialogo tanto che un altro titolo possibile del quadro diventa *La strega*, semplicemente suggerito da una percezione della stessa figura secondo un altro punto di vista, ovvero da occhi diversi da quelli dell'artista.

I quadri di questa esposizione mostrano come quando immagina le forme, decidendo poi soluzioni formali convincenti dei suoi problemi figurativi, Collina trovi nella materialità dei colori un parametro determinante. "Il colore è la terra" ha scritto al centro della grande *Piazza* del 1992; d'altra parte il colore, nei suoi dipinti, è una conseguenza diretta del "materiale" che quei dipinti rappresentano, e di cui spesso sono fatti. È proprio da qui, credo, che incomincia il dialogo della sua pittura con chi la guarda.

Antonello Negri

Aprile 1994

*Figura maschile in piedi, Sebastiano. 1992  
smalto, tempera, acrilico su tela. cm. 195x130*



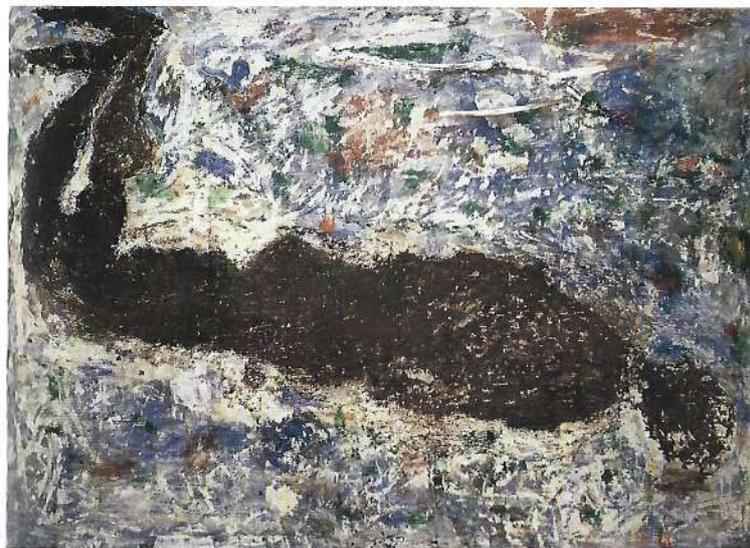
*L'angelo rosso in volo orizzontale, la strega. 1993  
smalto, collage, tempera, acrilico su tela. cm. 195x260*





*Corpo deposto. 1993*  
*smalto, tempera, acrilico su tela. cm. 130x324*

*Corpo di terra nell'erba e nell'acqua. 1993*  
*terra, smalto, tempera, acrilico su tela. cm. 195x260*



*Nunzio e mani annunciate. 1994  
affresco e collage su tela. cm. 100x160*



Giuliano Collina è nato a Intra (Novara) il 9 dicembre 1938.  
Nel 1962 si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera. Vive a Como.

#### PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE (dal 1987)

- 1987 Arte svelata: collezionismo privato a Como dall'Ottocento a oggi, Fondazione Antonio Ratti, Como  
Il paesaggio, Galleria Italiana Arte, Busto Arsizio  
Bottarelli Collina Della Torre Mandelli Meloni Savinio R. Vago, Galleria delle Ore, Milano
- 1988 Cavaliere nel Tempo, Villa Erba, Cernobbio  
Opere su carta, Galleria Italiana Arte, Busto Arsizio
- 1989 XXXI Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano, La Permanente, Milano  
La Seduzione del Reale, Centro storico, Treia  
Borghi Bottarelli Collina Della Torre Dupertuis Ercolini Ghinzani Meloni E. Meloni Montanari Vaglieri, Galleria delle Ore, Milano
- 1990 Premio Alburni, Salone Scuola Materna, S. Angelo a Fasanella  
LX Biennale Nazionale d'arte di Verona, Palazzo della Gran Guardia, Verona  
Borghi Bottarelli Collina Mazza E. Meloni Rubin Vago, Galleria delle Ore, Milano
- 1991 Bottarelli Bussotti Collina Meloni Vago, Galleria delle Ore, Milano  
Bussotti Collina Della Torre Ercolini Francese Mandelli Meloni Vaglieri, Galleria delle Ore, Milano
- 1992 18ª Triennale di Milano, Scalone d'onore, Palazzo della Triennale, Milano  
Pittura a Milano 1945-1990, La Permanente, Milano
- 1993 XXXII Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano, La Permanente, Milano
- 1994 Pinxit: dipinti e incisioni di Bussotti Collina Della Torre Guerreschi Meloni, Galleria delle Ore, Milano.

#### MOSTRE PERSONALI (dal 1986)

- 1986 Studi per un ritratto 1985-1986, Galleria delle Ore, Milano  
Panorama Iariano, Galleria Pantha Arte, Como
- 1988 Le terre 1987-1988, Galleria dello Scudo, Verona
- 1989 Altre terre e qualche fuoco, Galleria Atrio, Como  
Galleria delle Ore, Milano  
Geografie 1989, Galleria SPSAS, Palazzo Morettini, Locarno
- 1990 Ritratti, Spazio Mecenate, Centro Studi e Promozione Arti Visive, Lucera  
Galerie Farel, Aigle
- 1991 Galerie Verena Müller, Berna  
Giuliano Collina opere recenti, Galleria delle Ore, Milano
- 1993 Corpi, angeli, porte e diavoli, Atelier Ducale, Mantova
- 1994 Corpi deposti, angeli e demoni per un'immagine sacra, Galleria Italiana Arte, Busto Arsizio
- 1994 Per una sacra composizione 1992-1994, Galleria delle Ore, Milano